

caratteristiche

valori

progetto sistemi di **identità** per costruire relazioni

differenze

non solo marchi, ecosistemi

progetto **sistemi** di identità per costruire relazioni

possibilmente dinamici

con il Committente

progetta sistemi di identità per costruire **relazioni**

tra di loro

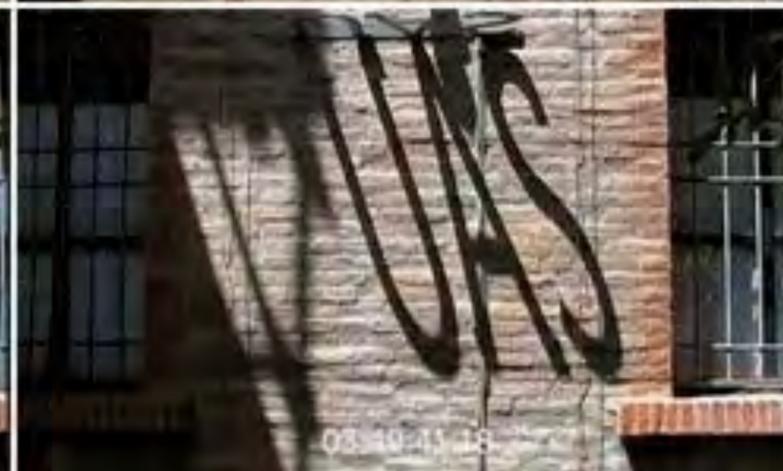
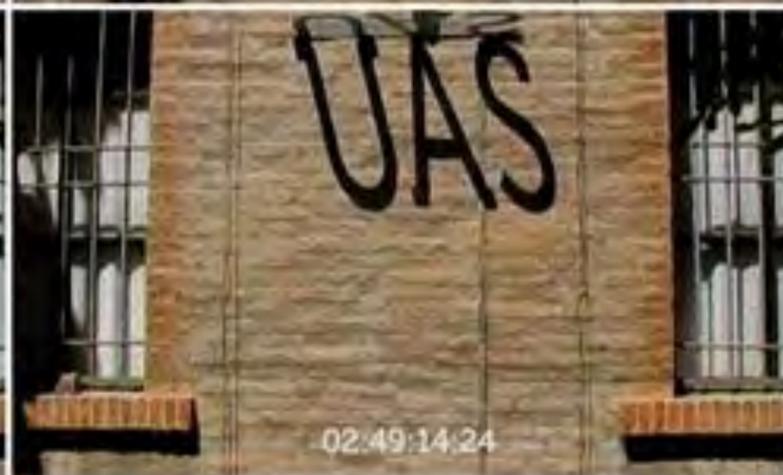
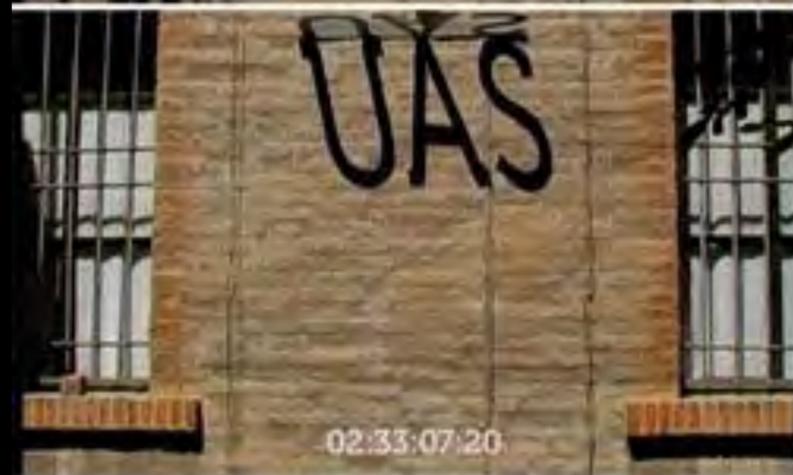
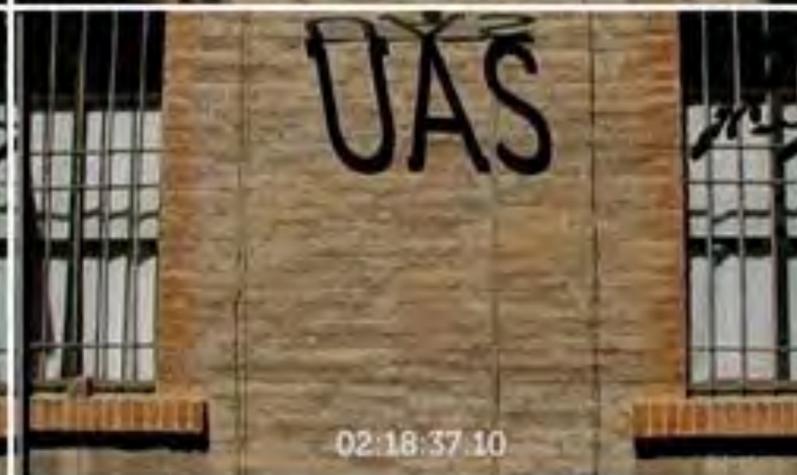
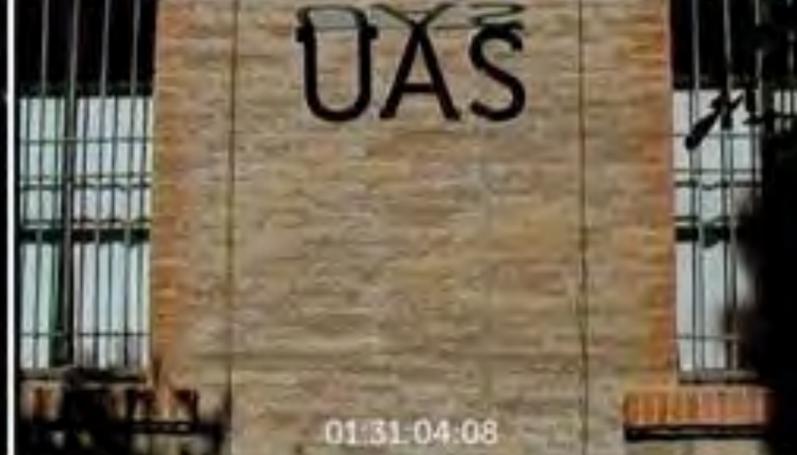
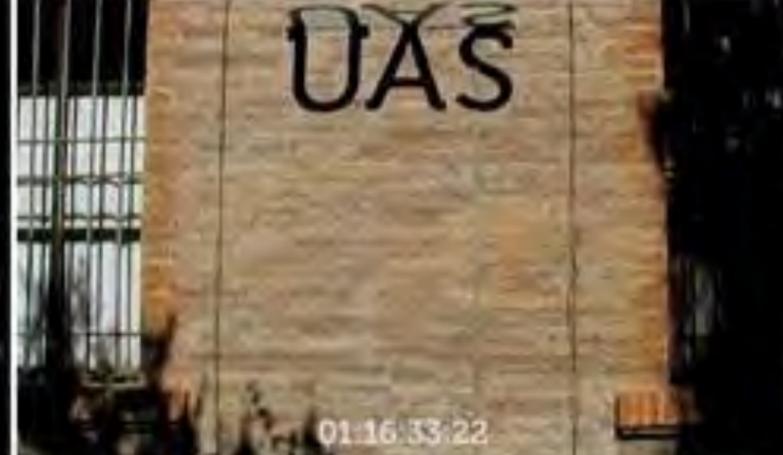
con il suo Pubblico

UAS: “perchè c’è sempre un altro modo di fare le cose”

Bruno Munari



Ricerca della comodità in una poltrona scomoda Bruno Munari Seeking comfort in an uncomfortable chair



29/05/2013 | 09h 00m 26s

UAS

29/05/2013 | 09h 16m 33s

UAS

29/05/2013 | 09h 31m 04s

UAS

29/05/2013 | 09h 44m 46s

UAS

29/05/2013 | 09h 56m 51s

UAS

29/05/2013 | 10h 06m 32s

UAS

29/05/2013 | 10h 18m 37s

UAS

29/05/2013 | 10h 33m 07s

UAS

29/05/2013 | 10h 49m 14s

UAS

29/05/2013 | 11h 00m 31s

UAS

29/05/2013 | 11h 13m 25s

UAS

29/05/2013 | 11h 25m 31s

UAS

29/05/2013 | 11h 35m 11s

UAS

29/05/2013 | 11h 42m 26s

UAS

29/05/2013 | 11h 49m 41s

UAS

29/05/2013 | 11h 58m 33s

UAS













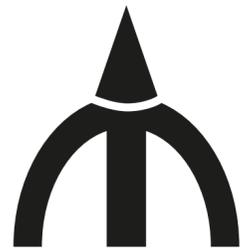


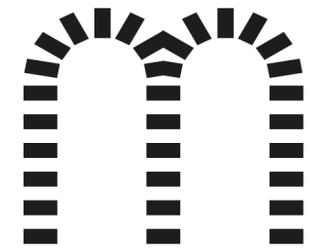


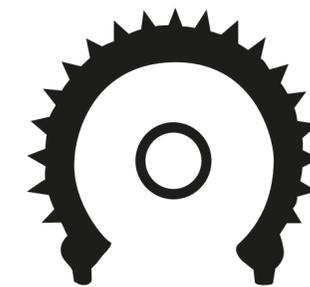


**LA
ROCCHETTA
MATTEI**

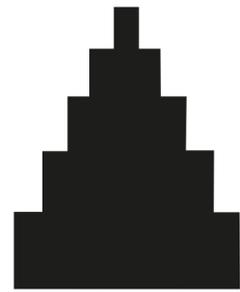


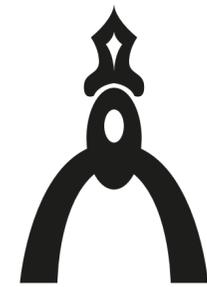


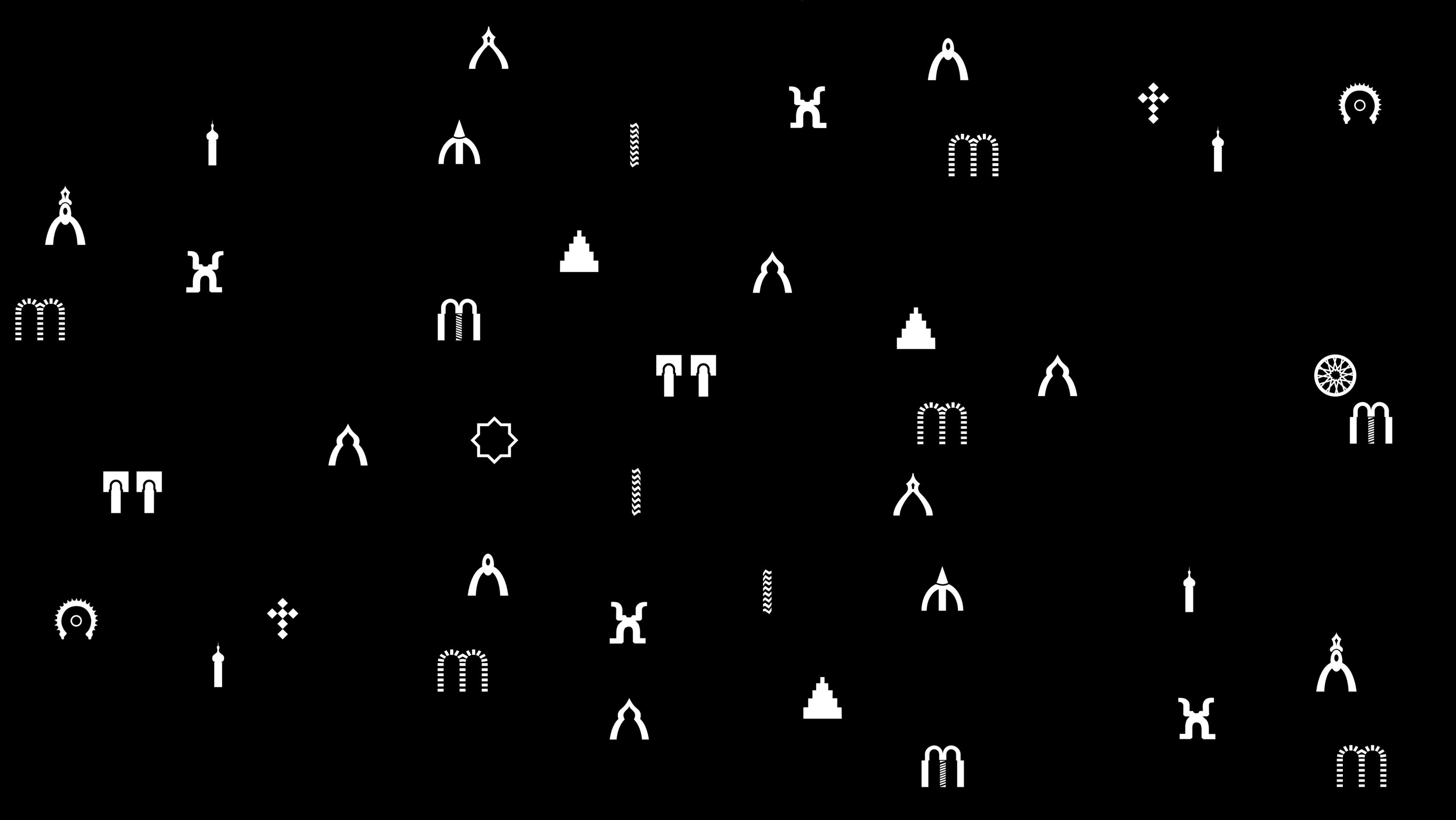












LA
ROCCHE
MATTEI

L 
R  CCHETTA
MATTE 

LA
ROCCHETTA
MATTEI

LA
ROCCHETTA
MATTEI

LA
ROCCHE
MATTEI

LA
ROCCHETTA
MATTEI

LA
R⚙️OCCH❖❖ETA
MATTEI🏰

L 
ROCCHETTA
 ATTEI

LA
ROCCHETTA
MATTE

LA
ROCCHETTA
MATTEI

L 
R  CCHETTA
MATTE 

LA
ROCCHE
MATTEI





40

150



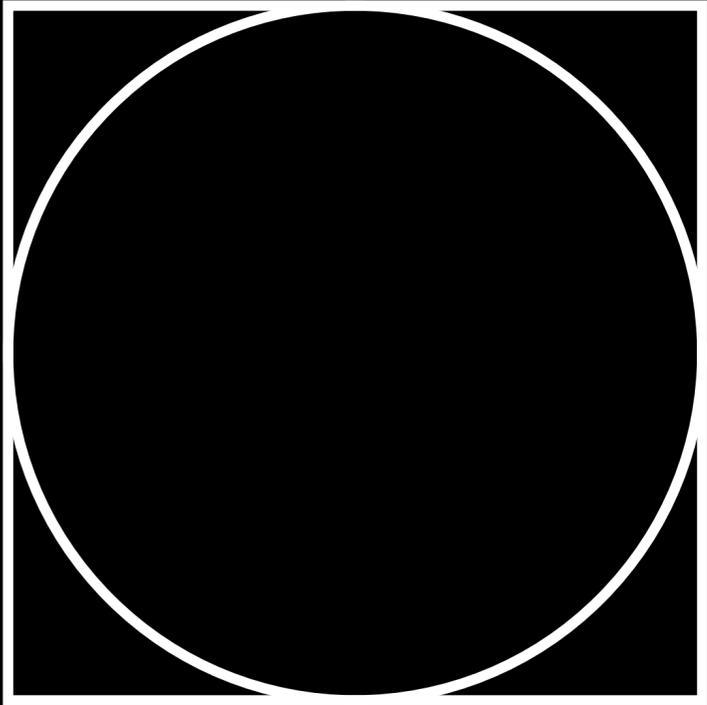


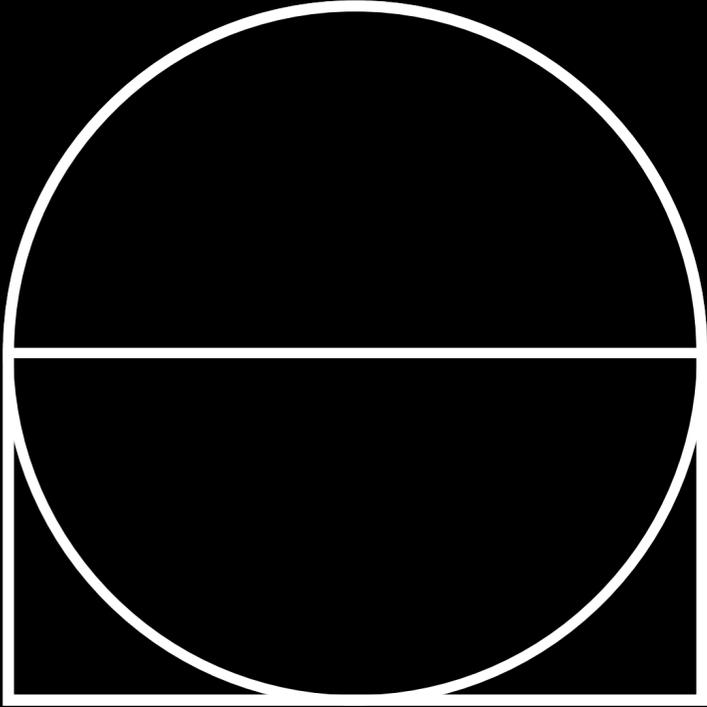


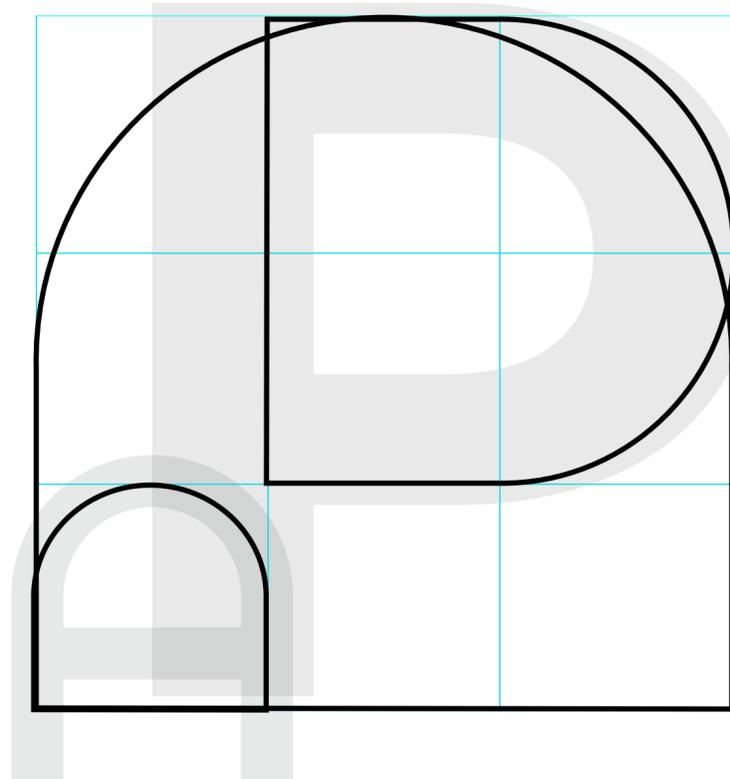


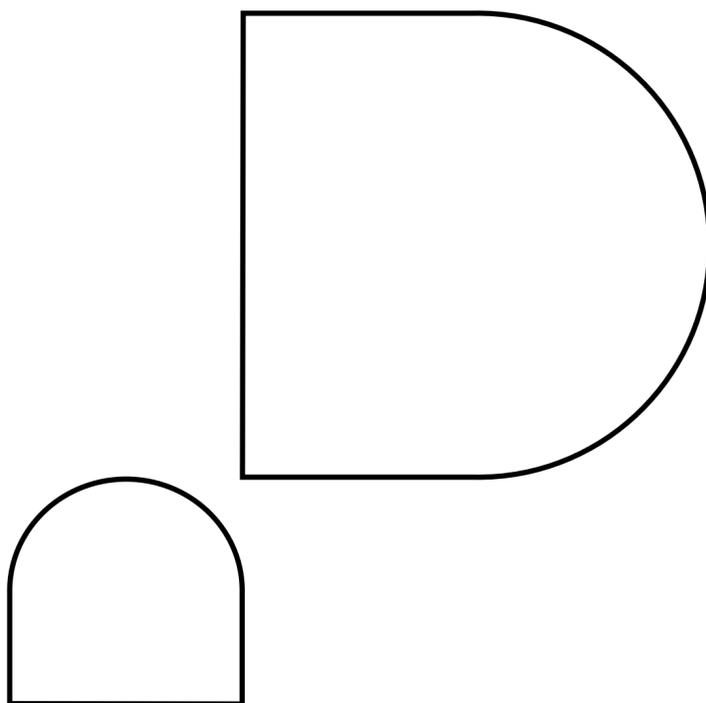


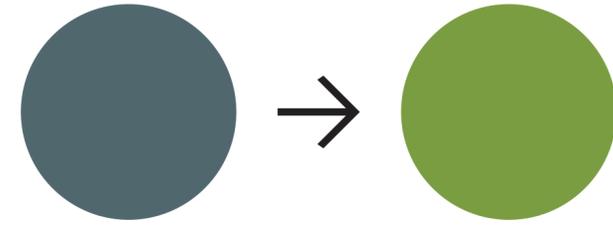
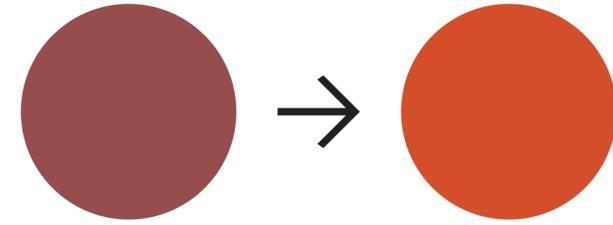
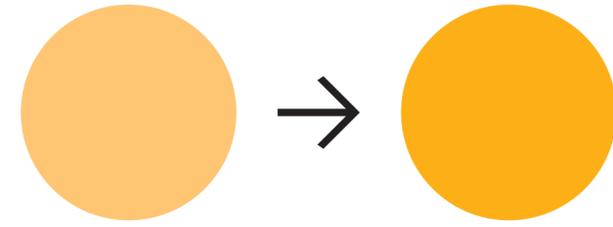


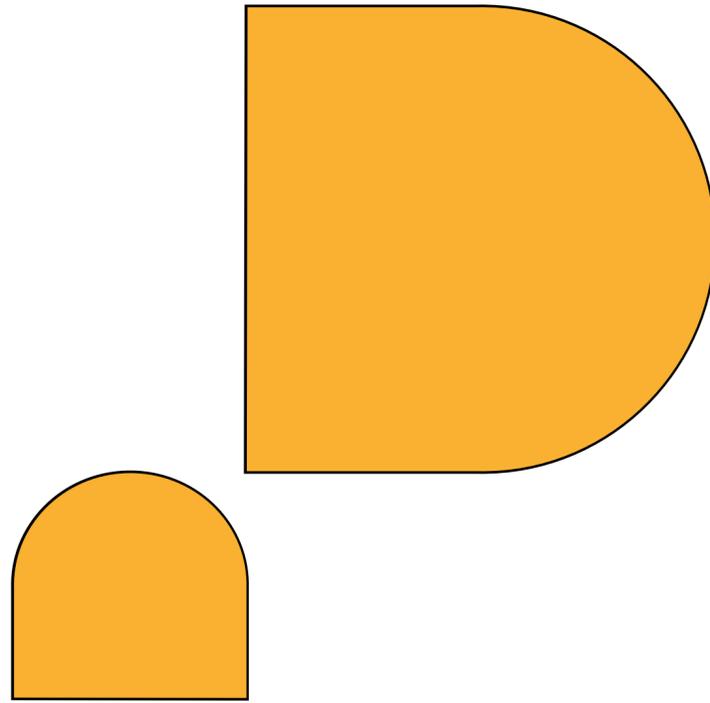
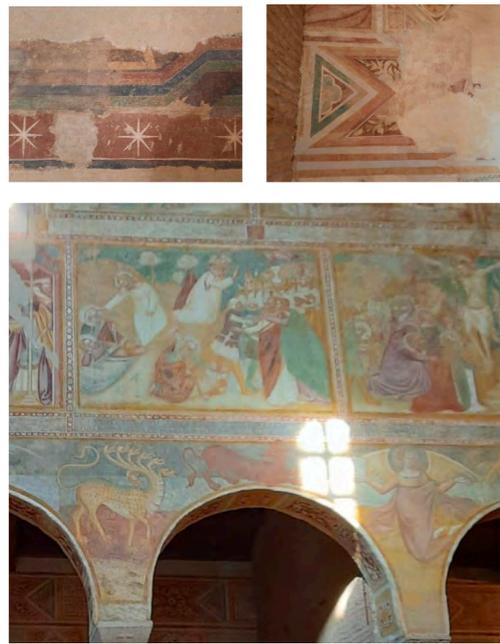


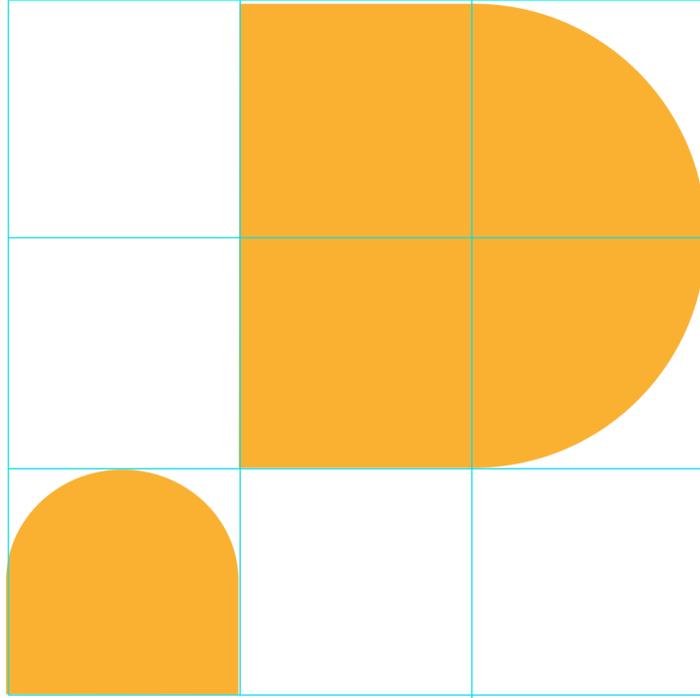




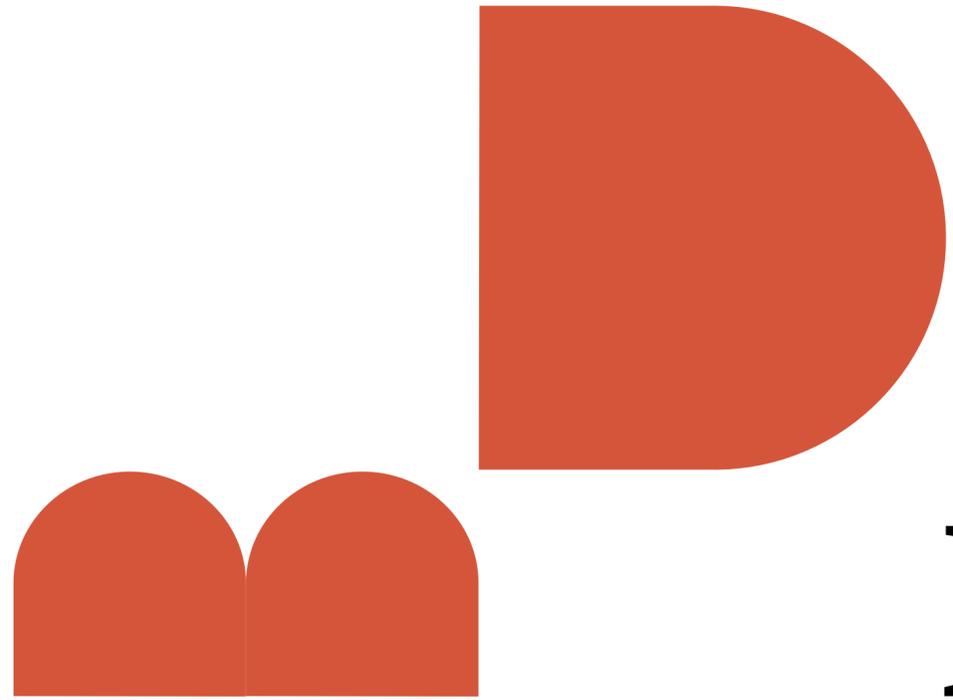




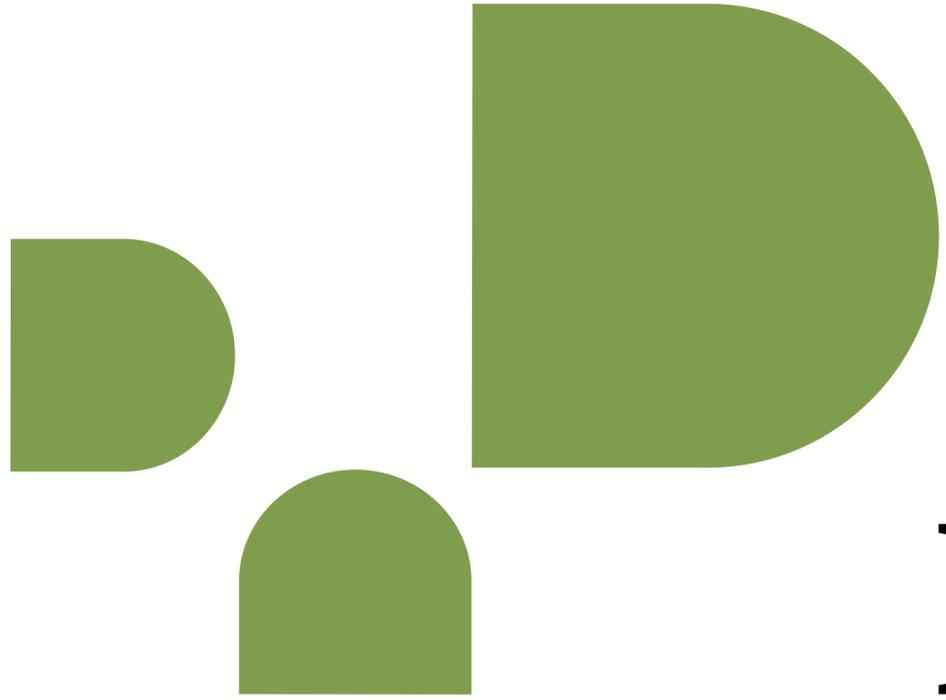




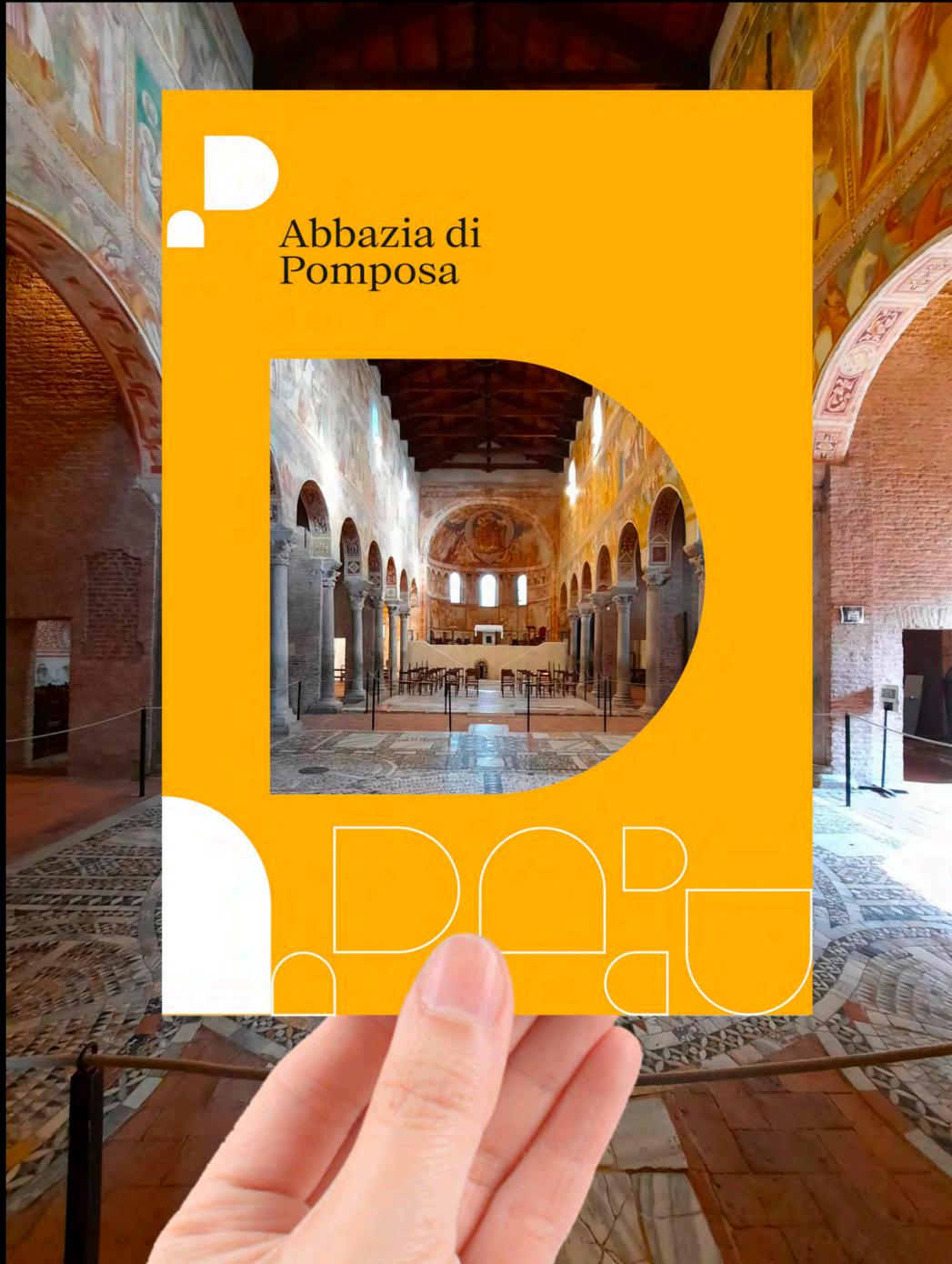
Abbazia di Pomposa



Museo
Pomposiano



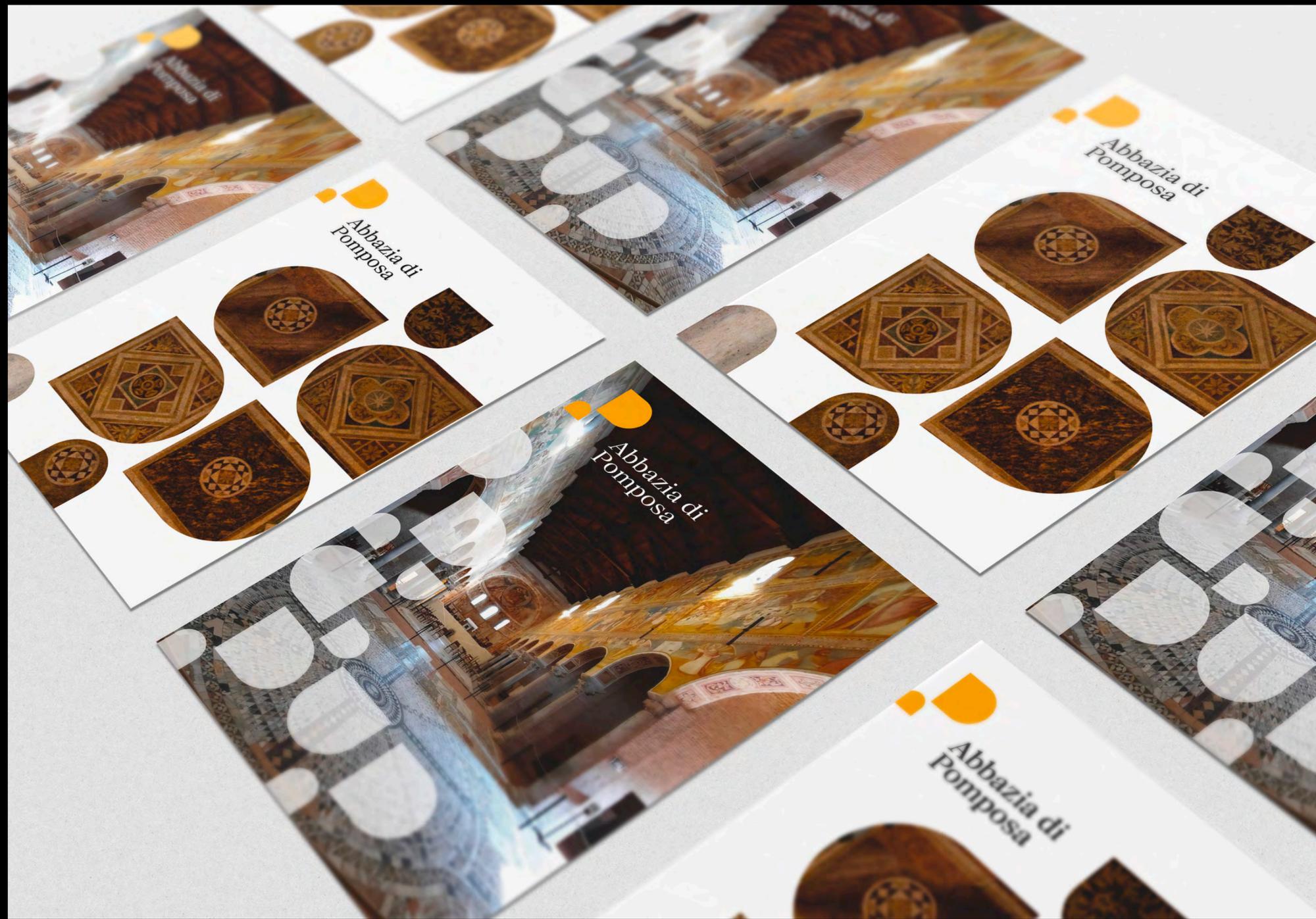
Parco
dell'abbazia
di Pomposa





Abbazia di Pomposa

I magnifici affreschi dell'abbazia di Pomposa

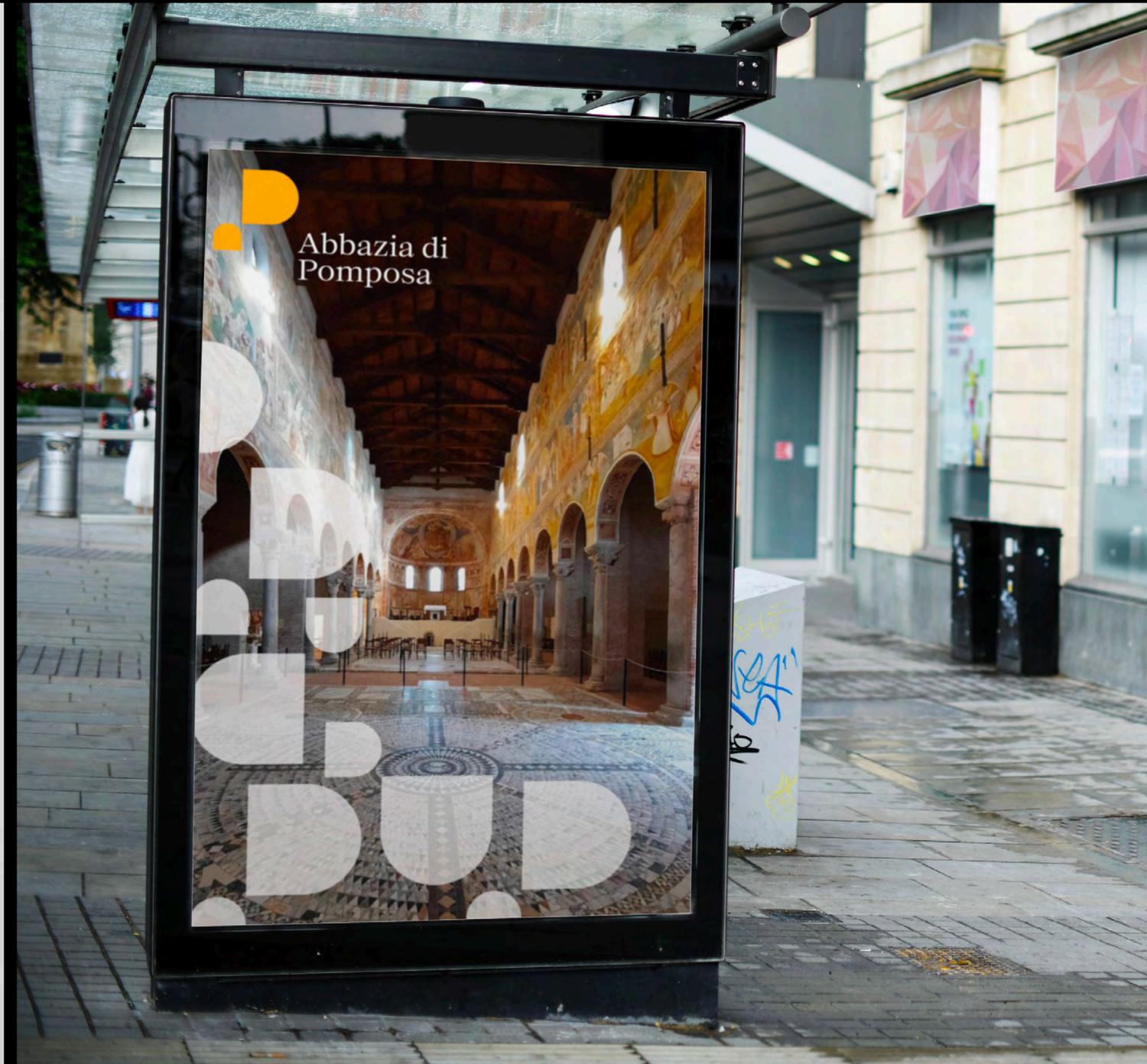


Abbazia di Pomposa

Abbazia di Pomposa

Abbazia di Pomposa

Abbazia di Pomposa





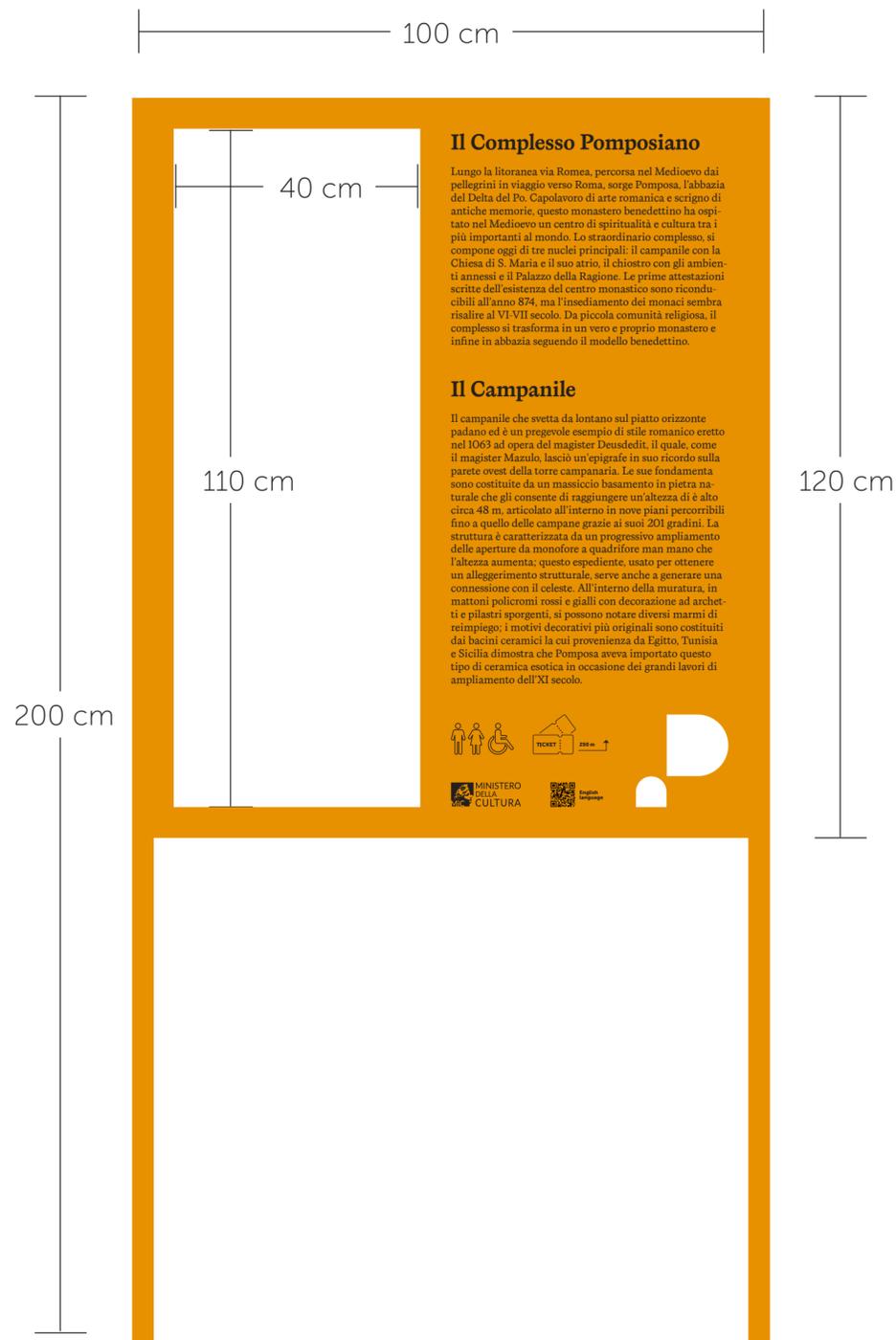
segnaletica



Luigi Ghirri, Marina di Ravenna 1986



RAL 1033



Il Complesso Pomposiano

Lungo la litoranea via Romea, percorsa nel Medioevo dai pellegrini in viaggio verso Roma, sorge Pomposa, l'abbazia del Delta del Po. Capolavoro di arte romanica e scrigno di antiche memorie, questo monastero benedettino ha ospitato nel Medioevo un centro di spiritualità e cultura tra i più importanti al mondo. Lo straordinario complesso, si compone oggi di tre nuclei principali: il campanile con la Chiesa di S. Maria e il suo atrio, il chiostro con gli ambienti annessi e il Palazzo della Ragione. Le prime attestazioni scritte dell'esistenza del centro monastico sono riconducibili all'anno 874, ma l'insediamento dei monaci sembra risalire al VI-VII secolo. Da piccola comunità religiosa, il complesso si trasforma in un vero e proprio monastero e infine in abbazia seguendo il modello benedettino.

Il Campanile

Il campanile che sventa da lontano sul piatto orizzonte padano ed è un pregevole esempio di stile romanico eretto nel 1063 ad opera del magister Deusdedit, il quale, come il magister Mazulo, lasciò un'epigrafe in suo ricordo sulla parete ovest della torre campanaria. Le sue fondamenta sono costituite da un massiccio basamento in pietra naturale che gli consente di raggiungere un'altezza di è alto circa 48 m, articolato all'interno in nove piani percorribili fino a quello delle campane grazie ai suoi 201 gradini. La struttura è caratterizzata da un progressivo ampliamento delle aperture da monofore a quadrifore man mano che l'altezza aumenta; questo espediente, usato per ottenere un alleggerimento strutturale, serve anche a generare una connessione con il celeste. All'interno della muratura, in mattoni policromi rossi e gialli con decorazione ad archetti e pilastri sporgenti, si possono notare diversi marmi di reimpiego; i motivi decorativi più originali sono costituiti dai bacini ceramici la cui provenienza da Egitto, Tunisia e Sicilia dimostra che Pomposa aveva importato questo tipo di ceramica esotica in occasione dei grandi lavori di ampliamento dell'XI secolo.



Profilato in ferro verniciato a polvere
10 cm x 5 mm (spessore)



Il Complesso Pomposiano

Lungo la litoranea via Romea, percorsa nel Medioevo dai pellegrini in viaggio verso Roma, sorge Pomposa, l'abbazia del Delta del Po. Capolavoro di arte romanica e scrigno di antiche memorie, questo monastero benedettino ha ospitato nel Medioevo un centro di spiritualità e cultura tra i più importanti al mondo. Lo straordinario complesso, si compone oggi di tre nuclei principali: il campanile con la Chiesa di S. Maria e il suo atrio, il chiostro con gli ambienti annessi e il Palazzo della Ragione. Le prime attestazioni scritte dell'esistenza del centro monastico sono riconducibili all'anno 874, ma l'insediamento dei monaci sembra risalire al VI-VII secolo. Da piccola comunità religiosa, il complesso si trasforma in un vero e proprio monastero e infine in abbazia seguendo il modello benedettino.

Il Campanile

Il campanile che sventa da lontano sul piatto orizzonte padano ed è un pregevole esempio di stile romanico eretto nel 1063 ad opera del magister Deusdedit, il quale, come il magister Mazulo, lasciò un'epigrafe in suo ricordo sulla parete ovest della torre campanaria. Le sue fondamenta sono costituite da un massiccio basamento in pietra naturale che gli consente di raggiungere un'altezza di è alto circa 48 m, articolato all'interno in nove piani percorribili fino a quello delle campane grazie ai suoi 201 gradini. La struttura è caratterizzata da un progressivo ampliamento delle aperture da monofore a quadrifore man mano che l'altezza aumenta; questo espediente, usato per ottenere un alleggerimento strutturale, serve anche a generare una connessione con il celeste. All'interno della muratura, in mattoni policromi rossi e gialli con decorazione ad archetti e pilastri sporgenti, si possono notare diversi marmi di reimpiego; i motivi decorativi più originali sono costituiti dai bacini ceramici la cui provenienza da Egitto, Tunisia e Sicilia dimostra che Pomposa aveva importato questo tipo di ceramica esotica in occasione dei grandi lavori di ampliamento dell'XI secolo.





Il Complesso Pomposiano

Lungo la litoranea via Romea, percorsa nel Medioevo dai pellegrini in viaggio verso Roma, sorge Pomposo, l'abbazia del Delta del Po. Capolavoro di arte romanica e scrigno di antiche memorie, questo monastero benedettino ha ospitato nel Medioevo un centro di spiritualità e cultura tra i più importanti al mondo. Lo straordinario complesso, si compone oggi di tre nuclei principali: il campanile con la Chiesa di S. Maria e il suo atrio, il chiostro con gli ambienti annessi e il Palazzo della Ragione. Le prime attestazioni scritte dell'esistenza del centro monastico sono riconducibili all'anno 874, ma l'insediamento dei monaci sembra risalire al VI-VII secolo. Da piccola comunità religiosa, il complesso si trasforma in un vero e proprio monastero e infine in abbazia seguendo il modello benedettino.

Il Campanile

Il campanile che sventa da lontano sul piatto orizzonte padano ed è un pregevole esempio di stile romanico eretto nel 1063 ad opera del magister Deusdedit, il quale, come il magister Mazulo, lasciò un'epigrafe in suo ricordo sulla parete ovest della torre campanaria. Le sue fondamenta sono costituite da un massiccio basamento in pietra naturale che gli consente di raggiungere un'altezza di è alto circa 48 m, articolato all'interno in nove piani percorribili fino a quello delle campane grazie ai suoi 201 gradini. La struttura è caratterizzata da un progressivo ampliamento delle aperture da monofore a quadrifore man mano che l'altezza aumenta; questo espediente, usato per ottenere un alleggerimento strutturale, serve anche a generare una connessione con il celeste. All'interno della muratura, in mattoni policromi rossi e gialli con decorazione ad archetti e pilastri sporgenti, si possono notare diversi marmi di reimpiego. I motivi decorativi più originali sono costituiti dai bassorilievi ceramici la cui provenienza da Egitto, Tunisia e Sicilia dimostra che Pomposo aveva importato questo tipo di ceramica esotica in occasione dei grandi lavori di ampliamento dell'XI secolo.





Il Complesso Pomposiano

Nel 1022 comincia un periodo di grande fioritura economica e culturale per Pomposa, grazie soprattutto all'azione dell'abate Guido, il cui operato rappresenta l'apice della storia dell'Abbazia pomposiana. Dal XIII secolo Pomposa entra nelle mire espansionistiche della corte estense, mantenendo ancora una certa autonomia e spinta propulsiva, come dimostra il fatto che nella prima metà del Trecento l'abate Andrea commissiona gli affreschi della chiesa di Santa Maria a Vitale da Bologna. Si tratta però di un ultimo breve momento di splendore: nel XVI secolo l'abbazia è ormai in decadenza e viene abbandonata anche dagli ultimi monaci che, a causa della malaria, si trasferiscono nel 1553 a Ferrara nella chiesa di S. Benedetto.

Il Palazzo della Ragione

Il Palazzo della Ragione ospita oggi la biglietteria e la sala conferenze. L'edificio, costruito durante l'XI secolo aveva la funzione di luogo in cui gli abati esercitavano la giustizia sui territori di pertinenza ed era collegato al complesso abbaziale tramite un zologgiato che oggi non esiste più. La facciata, originariamente decorata con bacini ceramici, è in stile romanico ma risulta fortemente alterata dagli interventi di restauro, ultimi in ordine di tempo quelli degli anni '30 del Novecento. La struttura, a pianta rettangolare e su due piani, presenta due loggiati scanditi da numerose colonnine di reimpiego, probabilmente di area ravennate. Dal palazzo della Ragione proviene anche il frammento disegno preparatorio oggi conservato al Museo Pomposiano e rappresentante una Madonna con Bambino attribuita al noto pittore veneto trecentesco Altichiero.



MINISTERO DELLA CULTURA





Il Complesso Pomposiano

Nel 1663 il monastero di Pomposa viene soppresso a causa del suo stato di abbandono e la chiesa dichiarata parrocchia. Con le soppressioni napoleoniche e la confisca dei beni ecclesiastici a partire dal 1802, il monastero di Pomposa viene messo in vendita mediante asta pubblica e acquistato dalla nobile famiglia Guiccioli di Ravenna. L'esproprio da parte dello Stato Italiano e le importanti operazioni di restauro, finalizzati alla conservazione e alla pubblica fruizione, risalgono alla prima metà del '900.

Il Parco

Il Complesso pomposiano che oggi domina una verdeggiante pianura rappresentata da un paesaggio culturale pianificato, all'inizio del medioevo doveva avere un aspetto molto diverso da quello odierno. Era situato in mezzo alle acque salmastre che circondavano l'*insula pomposiana*, isola boscosa delimitata da due rami del fiume Po e protetta dal mare. Affiancata a Sud una seconda isola più piccola e selvaggia, quella di Volano, nota come zona boscosa e rifugio prediletto dagli eremiti. Il complesso oggi si trova all'interno del Delta del Po, uno dei parchi deltizi più importanti d'Europa, divenuto sito Unesco nel 1999 in quanto gli elementi di origine naturale e frutto dell'azione dell'uomo si sovrappongono e si intersecano intimamente. Sebbene il carattere mutevole del panorama deltizio non consenta più di intravedere la forma che questo paesaggio aveva durante il medioevo, è proprio l'alternanza continua del prevalere delle acque sulle terre emerse la chiave per leggere la storia di Pomposa, una storia non solo legata alla spiritualità, ma anche alle vicende culturali e politico-economiche. All'interno del parco si trova oggi la palazzina che ospita l'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica dell'Abbazia di Pomposa.





La Chiesa di Santa Maria

La chiesa abbaziale edificata nell'VIII-IX sec., venne ampliata all'inizio dell'XI e consacrata nel 1026. La facciata presenta un atrio, di forma rettangolare, costituito da tre arcate d'ingresso e una copertura a capanna con due monofore. Un'epigrafe murata sulla destra della facciata ne ricorda l'autore, il *magister* Mazulo mentre una seconda l'iscrizione a sinistra dei tre archi di accesso si riferisce invece ai restauri effettuati nel del XII secolo. Il paramento tipicamente medievale in mattoni irregolari e policromi è impreziosito, alla maniera orientale, da otto bacinetti ceramici tale, reimpieghi di marmo e decorazioni

con altorlievi zoomorfi e figure simboliche. Eccezionali, le due finestre a rosone chiuse da transenne traforate che raffigurano due grifi alati che mangiano i frutti dell'albero della vita. La chiesa, completamente affrescata con cicli pittorici trecenteschi, presenta una pianta basilicale a tre navate con abside poligonale, tipica dell'ambiente ravennate. Di provenienza ravennate sono moltissimi elementi strutturali interni, dai capitelli ai mosaici pavimentali, che testimoniano la pratica medievale del reimpiego ovvero il riutilizzo di materiali di pregio, più antichi, in nuove strutture.







Il Campanile

Eretto nel 1063 a opera del *magister Deusdedit* il campanile, pregevole esempio di stile romanico, svetta da lontano sul piatto orizzonte padano. Le fondamenta sono costituite da un massiccio basamento in pietra naturale che gli consente di raggiungere un'altezza di circa 48 m. Man mano che l'altezza aumenta la struttura si alleggerisce grazie al progressivo ampliamento delle aperture, da monofore a quadrifore: questo espediente simboleggia la connessione tra cielo e terra. All'interno della muratura, in mattoni rossi e gialli con decorazione ad archetti e pilastri sporgenti, si possono notare diversi marmi di reimpiego. I motivi decorativi più originali sono costituiti dai bacini ceramici provenienti da Egitto, Tunisia e Sicilia e mattoni decorati raffiguranti girali popolati di uccelli e altri animali.

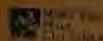




Il Palazzo della Ragione

Il Palazzo della Ragione ospita oggi la biblioteca e una sala conferenze. L'edificio, costruito durante l'XI secolo, era il luogo in cui gli abati amministravano la giustizia sui territori di pertinenza ed era collegato al complesso abbaziale tramite un porticato che oggi non esiste più. La struttura, a pianta rettangolare, presenta due loggiati secondari

da numerose colonnate di reimpiego, probabilmente di area ravennate. La facciata risulta fortemente alterata dagli interventi di restauro. Dal Palazzo della Ragione proviene il disegno preparatorio attribuito al noto pittore veneto trecentesco Alighiero Mainardi, oggi conservato al Museo Pomposiano.



La Chiesa di Santa Maria

Edificata nell'VIII-IX secolo, venne ampliata all'inizio dell'XI secolo e riconsacrata nel 1026. La facciata presenta un atrio, di forma rettangolare, costituito da tre arcate d'ingresso e una copertura a capanna con due monofore. Un'epigrafe murata sulla destra della facciata ne ricorda l'autore, il *magister Mizulo*. Il paramento realizzato con mattoni irregolari e policromi è impreziosito da otto

bacini ceramici (di restauro), da reimpieghi di marmo e da decorazioni con altorilievi zoomorfi e figure simboliche. Di grande effetto sono le due finestre a rosone laterali chiuse da trascenne traforate che raffigurano due grifi alati che mangiano i frutti dell'Albero della vita. La chiesa, completamente affrescata con cicli pittorici trecenteschi, è a pianta basilicale, suddivisa in tre navate con abside poligonale. Gran parte degli elementi strutturali e decorativi sono frutto della pratica medievale del reimpiego, come i capitelli e i pavimenti in mosaico, di provenienza ravennate.



costruito
cui gli abati ann
sui territori di pertinenza
al complesso abbaziale tramite
che oggi non esiste più. La struttura
rettangolare, presenta due loggiati s



Università degli Studi
di Perugia
Dipartimento di Scienze e
Ingegneria

Aula
Capitolare

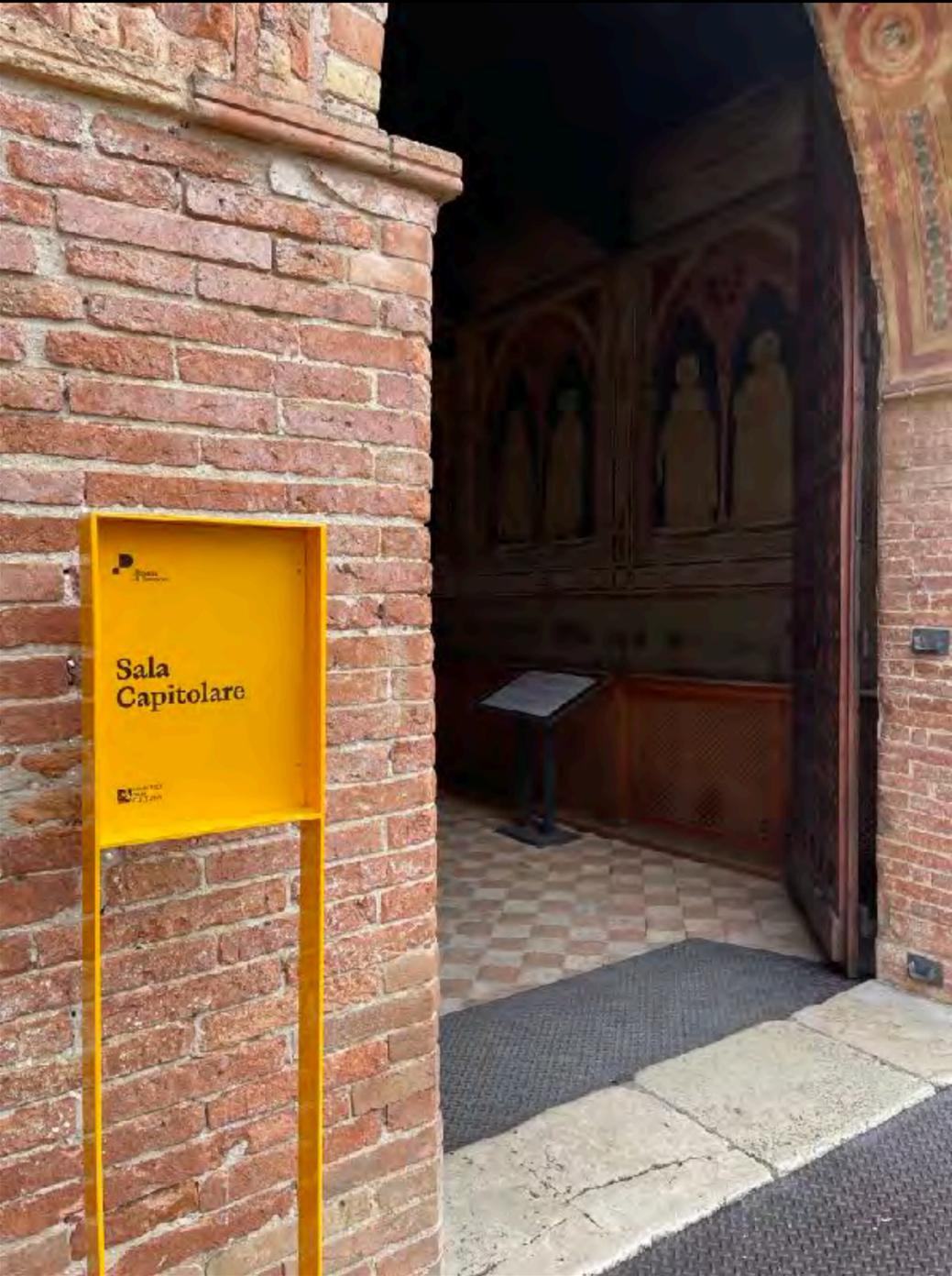




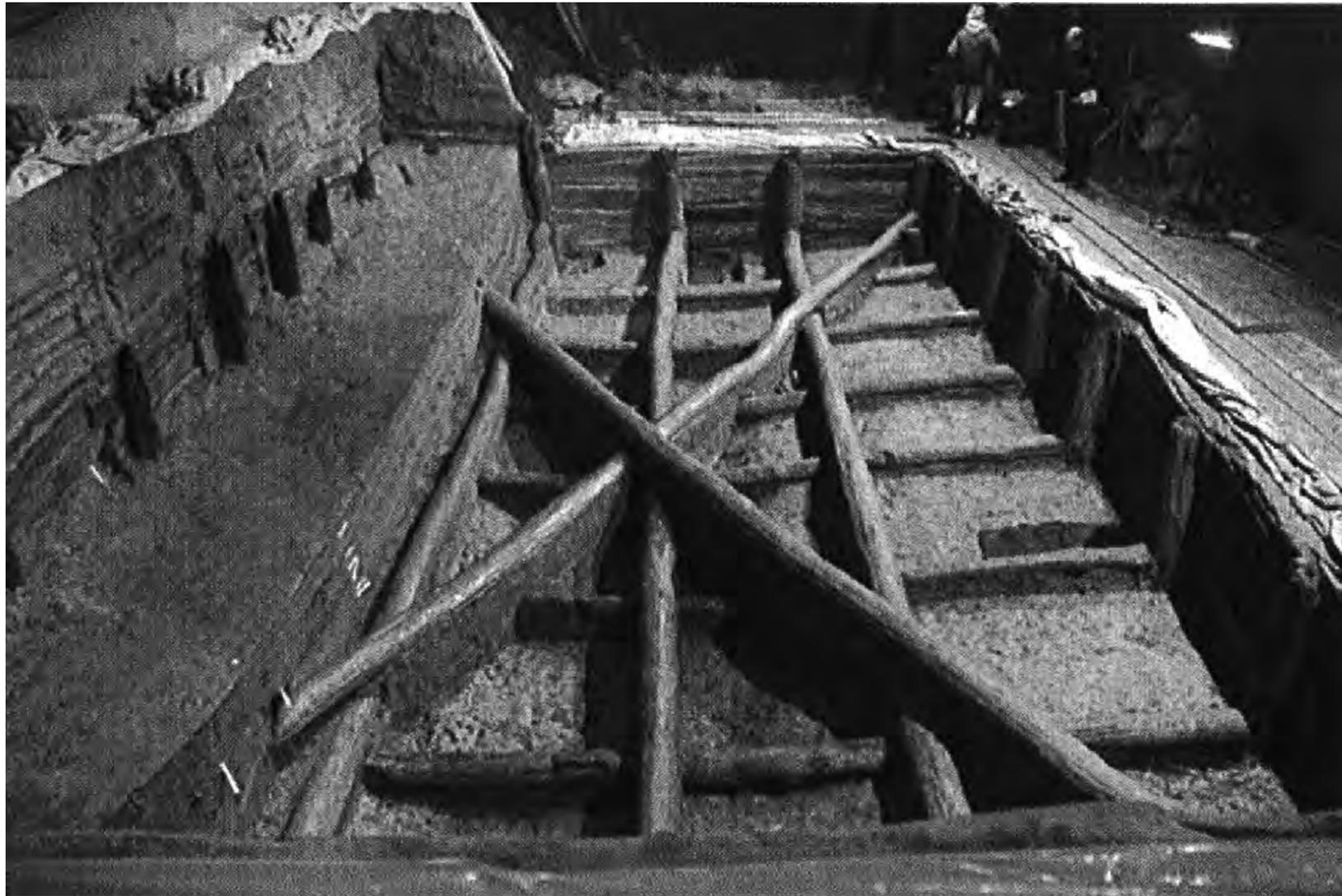


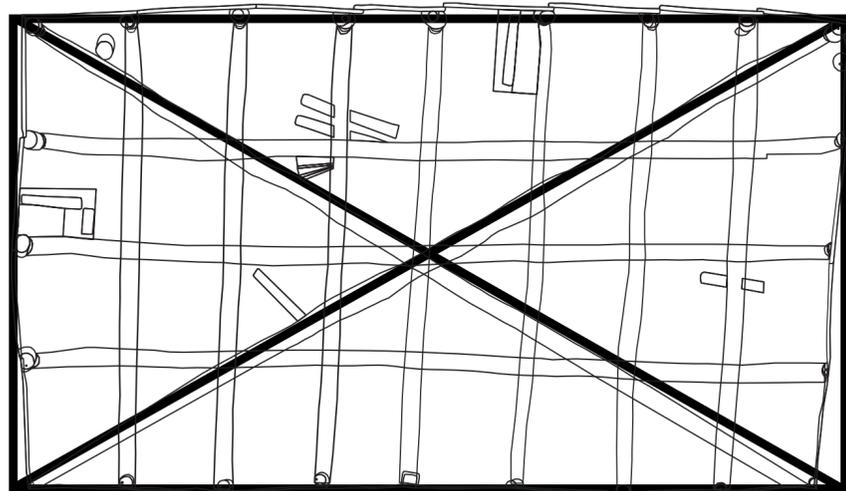
Sala
Capitolare





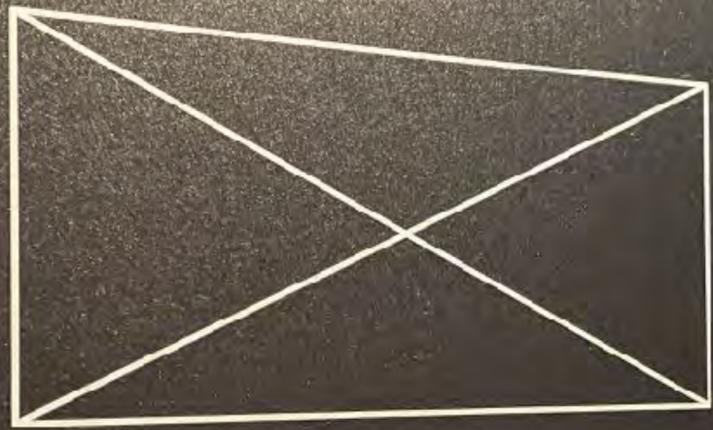






~~SECRET~~

I
MUSEO
V
ASCA
Z
MOTIVA
Z
OCETO
I



MUSEO
VASCA
NOTIVA
NOCETO

Nel marzo 2005, lavori edili effettuati su un terrazzo naturale alla periferia sud di Noceto hanno messo in luce una stratificazione archeologica con resti lignei e manufatti in ceramica. La fase di

Impossibile da musealizzare in posto, la struttura è stata asportata, sottoposta a trattamento conservativo ed esposta in questo Museo, insieme a gran parte dei reperti rinvenuti al suo interno.

Il restauro, studio e valorizzazione sono frutto di un lavoro per



LA STRUTTURA DELLA VASCA



RIFUGIO



INGRESSO



Carattere

Mallory

Thin (*+ italic*)

abcdefghijklmnopqrstuvxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 !"£\$%&/()=

Light (*+ italic*)

abcdefghijklmnopqrstuvxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 !"£\$%&/()=

Medium (*+ italic*)

abcdefghijklmnopqrstuvxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 !"£\$%&/()=

Bold (*+ italic*)

abcdefghijklmnopqrstuvxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 !"£\$%&/()=

Black (*+ italic*)

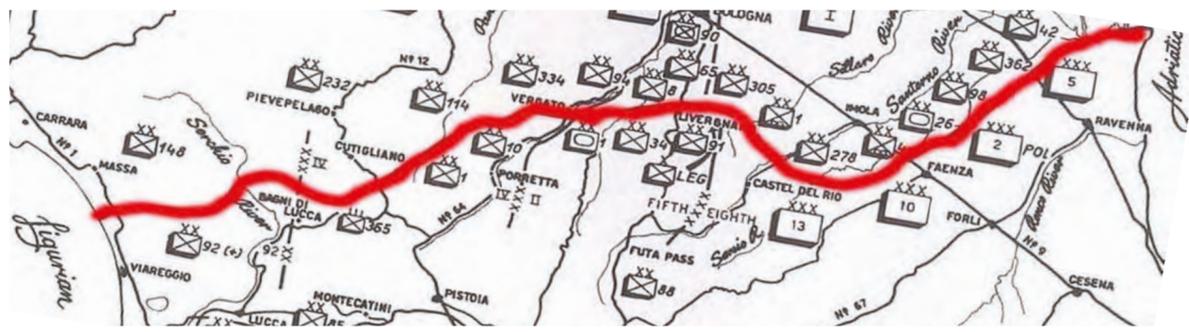
abcdefghijklmnopqrstuvxyz

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ

1234567890 !"£\$%&/()=

GOTICA 64

FOR OFFICIAL
USE ONLY



GOTICA 64

LA STRADA DEL FRONTE APPENNINICO

Marzabotto

Museo

Memoria

M

Memoriale

Monte Sole

Martiri

Misa / Kainua

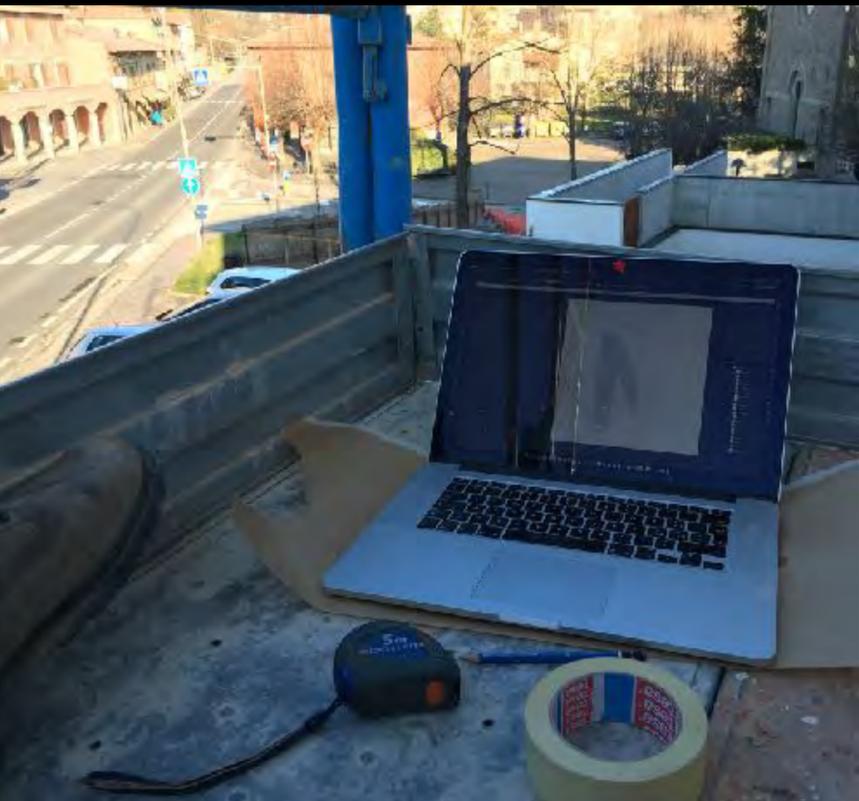


MARZABOTTO
Casa della Cultura
e della Memoria





Memoria





MARZABOTTO
Biblioteca
comunale





860 Letteratura
Spagnola e
Sudamericana

← Consultazione

Bambini

Ragazzi





QUERCE
DI
MONTE
SOLE

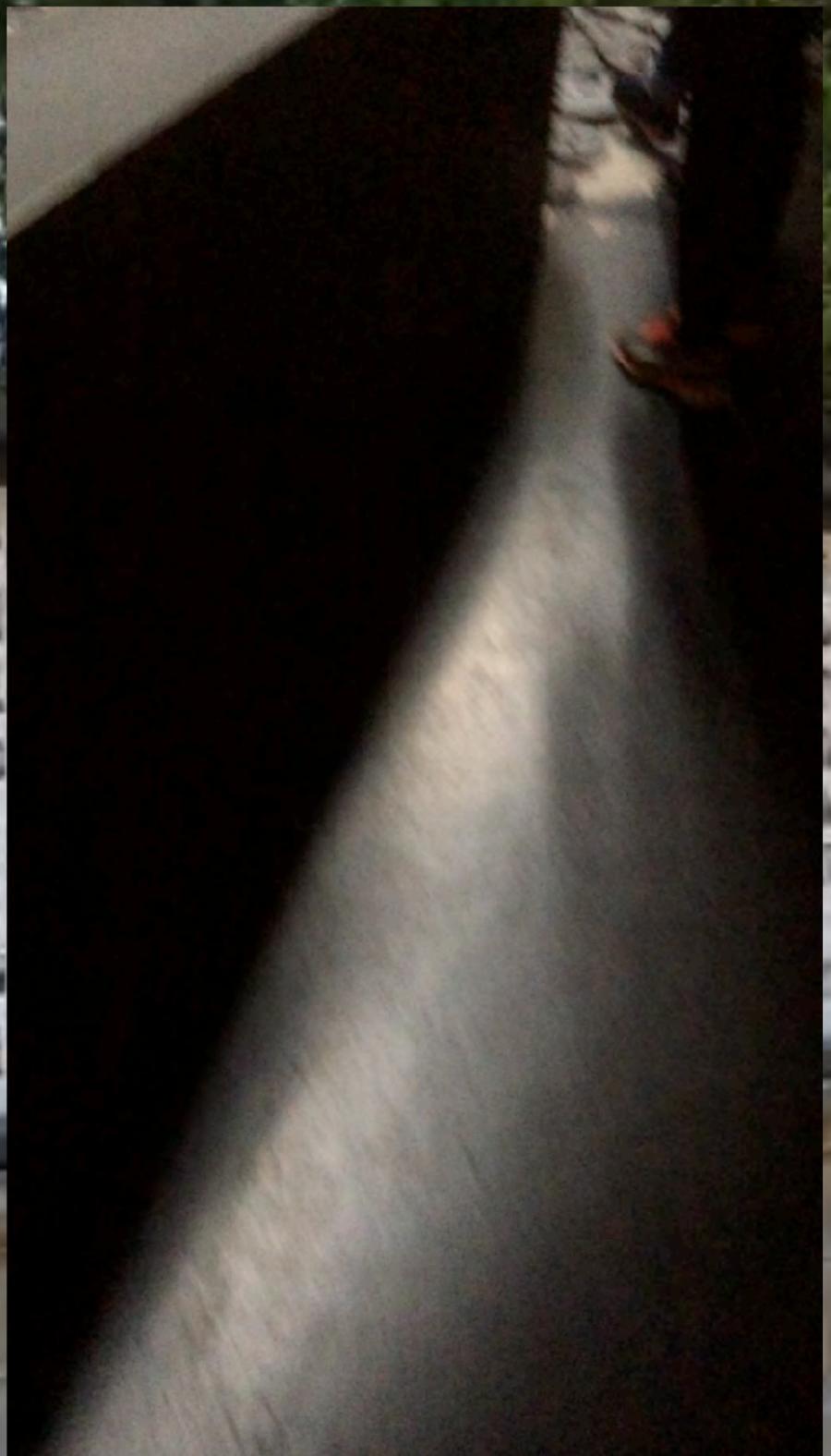
SI PIEGANO LE QUERCE
COME SALICI
SUL CUORE DELLE ROCCE
A MONTE SOLE

HANNO MEMORIA LE QUERCE, HANNO MEMORI



MARZABOTTO
Monte Sole

I MARTIRI DELL'ECCIDIO DI MARZABOTTO 1944



AUSCHWITZ



MARZABOTTO
Museo della Memoria



